

In campo il Comitato "Magna Grecia" di Rossano

No triv, parte la campagna referendaria

La battaglia contro le ricerche di petrolio riprende vigore

**Anna Russo
ROSSANO**

Ora che il referendum sulla durata delle concessioni di ricerca di idrocarburi si farà bisogna aprire una nuova stagione e pensare alla campagna referendaria. È questa l'ennesima sfida che si pone il Coordinamento No Triv Magna Grecia dopo il via libera della Corte di Cassazione, che ha ritenuto ammissibile il quesito referendario. «I cittadini – affermano dal movimento contro le trivellazioni – avranno un'occasione storica per respingere con forza le politiche energetiche che il governo Renzi sta tentando di imporre al Paese. Finalmente il coro unanime di sdegno di interi consigli regio-

nali, cittadini, associazioni ambientaliste, operatori turistici e agricoli, potrà tradursi in un rifiuto concreto e vincolante alle trivellazioni». Ma la battaglia è ancora lunga e complessa e a breve la Consulta dovrà esprimersi anche sul conflitto di attribuzione sollevato da 6 regioni (tra cui non compare la Calabria) nei confronti del Parlamento, che potrebbero far rientrare nel referendum anche i quesiti relativi al Piano delle Aree e alla durata dei permessi, che la legge di Stabilità recentemente approvata aveva reso inammissibili. E per ciò che attiene alla prossima campagna referendaria il movimento No Triv Magna Grecia punta principalmente sulla politica della sensibilizzazione pubblica e della mobilitazione popolare, ma anche una presa di posizione maggiormente ferma e incisiva



No triv in piazza. Una delle tante manifestazioni contro le trivelle

da parte delle istituzioni. «Ci auguriamo, in questa delicatissima fase da cui dipendono le sorti della nostra terra e del nostro mare, di avere al nostro fianco la Regione Calabria, sin qui decisamente troppo morbida nell'opporci alla linea governativa». Ma per il movimento la strada maestra risiede nella volontà delle popolazioni, per altro già dimostrata, di ribellarsi ad una decisione presa dall'alto. «Questo popolo non accetterà mai la follia di chi, senza alcuna legittimazione democratica, vuole dare il colpo di grazia ad un territorio già depresso da tagli di servizi, negazioni quotidiane di diritti e problemi di ogni sorta. Nell'epoca in cui il prezzo del petrolio è ai minimi storici, e tutto il mondo investe sulle rinnovabili, l'Italia non può farsi del male per assecondare gli appetiti delle solite lobbies delle energie fossili». ◀